

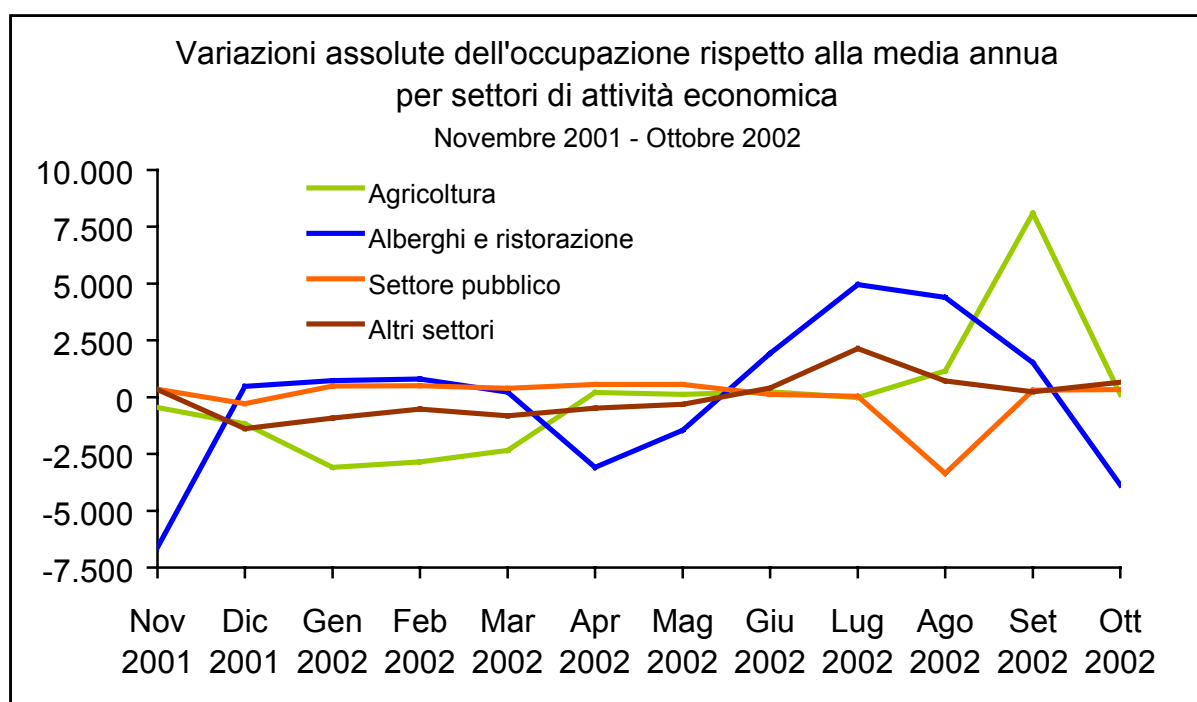
flash

n. 3 – marzo 2003

Le fluttuazioni stagionali dell'occupazione

Nell'arco dei dodici mesi dell'anno, il livello occupazionale in provincia di Bolzano varia per adeguarsi alle diverse esigenze dei singoli settori economici: il settore turistico e l'agricoltura soprattutto, ma anche alcuni comparti della pubblica amministrazione, come la scuola, fortemente caratterizzata dalla "stagionalità" legata al precariato. Quasi la metà dei posti di lavoro aggiuntivi vengono coperti da manodopera proveniente dall'estero. Non tutti i comuni sono toccati allo stesso modo da queste fluttuazioni stagionali dell'occupazione. Soprattutto per quanto riguarda il turismo è possibile distinguere alcune zone con stagionalità in comune.

Le oscillazioni più importanti, sia in termini assoluti che rispetto all'importanza del settore, si osservano nel comparto turistico, dove tra il valore minimo (fine novembre) ed il valore massimo (fine luglio) è rilevabile una differenza di quasi 12 mila occupati. Notevole è pure l'incremento osservato nel settore agricolo per il breve ma intenso periodo della raccolta, quando si registrano circa 11 mila occupati in più rispetto al periodo invernale.



Fonte: Ufficio del Lavoro

Nel settore pubblico, è in piena estate che si registrano circa 4 mila occupati in meno: si tratta soprattutto degli insegnanti supplenti che non vengono retribuiti durante i mesi estivi. Di scarsa importanza, sia in termini assoluti che in termini relativi, sono invece le oscillazioni stagionali nell'industria e nell'artigianato, nonché nei rimanenti settori del commercio e dei servizi.

In agricoltura la stagione principale per quanto riguarda l'occupazione dura da 1 a 2 mesi e coincide con il periodo della raccolta, mentre i mesi con il numero più basso di occupati sono quelli invernali. La differenza tra il livello occupazionale invernale ed il picco autunnale è di oltre 11 mila occupati.

L'impatto di questo picco sull'occupazione del settore varia nei diversi comuni della provincia. In circa metà dei comuni tale impatto, oltre che di breve durata, è anche modesto, in quanto non supera il 20% del livello medio. In altrettanti comuni l'incremento dell'occupazione è più marcato e arriva anche a superare il 100%. Singoli comuni presentano stagionalità diverse, relative alle particolari colture presenti. Nel comune di Martello vi è ad esempio solo la stagione estiva legata alla produzione di ortaggi e fragole.

La ridotta o apparente assenza di stagionalità in ambito agricolo osservata in metà dei comuni è dovuta al fatto che in certe zone il lavoro agricolo viene svolto prevalentemente dai conduttori stessi o dai loro familiari, limitando il ricorso a lavoratori dipendenti che coprono la quasi totalità

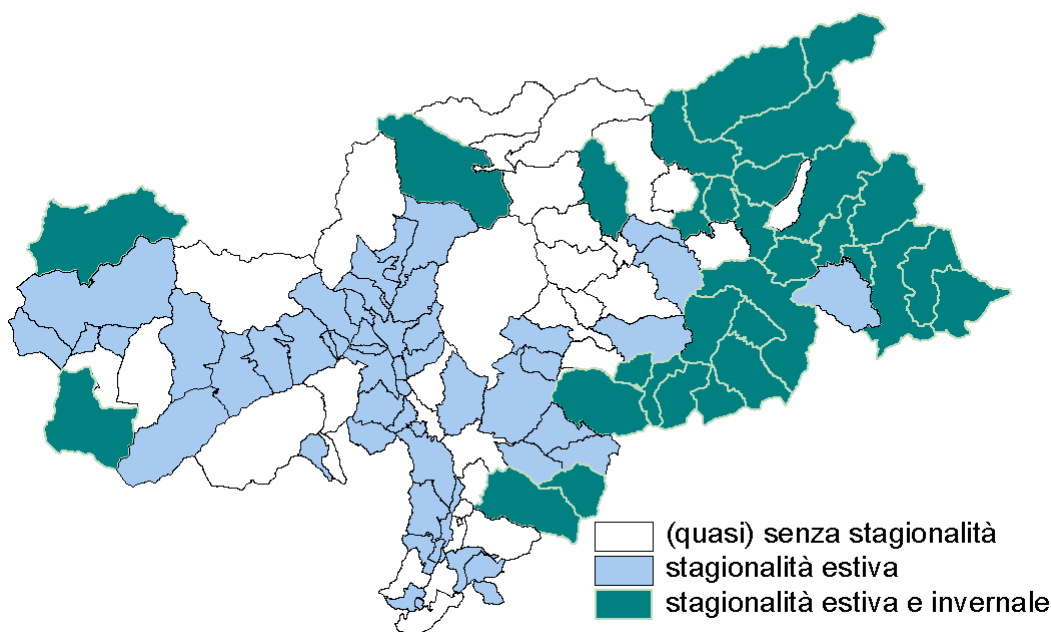
Occupati alla fine del mese per settori Novembre 2001 – Ottobre 2002

	Agricoltura	Industria	Alberghi, Ristoranti	Settore pubblico	Altri settori	Totale
Nov. 2001	27 899	55 817	17 749	45 904	67 341	214 710
Dic. 2001	27 170	54 092	24 839	45 277	67 350	218 728
Gen. 2002	25 254	54 072	25 087	46 044	67 839	218 296
Feb. 2002	25 504	54 407	25 155	46 059	67 892	219 017
Mar. 2002	26 007	54 412	24 586	45 957	67 594	218 556
Apr. 2002	28 555	55 209	21 274	46 124	67 133	218 295
Mag. 2002	28 476	55 385	22 900	46 115	67 127	220 003
Giu. 2002	28 580	55 840	26 283	45 683	67 389	223 775
Lug. 2002	28 337	56 558	29 311	45 603	68 410	228 219
Ago. 2002	29 499	55 885	28 757	42 197	67 652	223 990
Sett. 2002	36 444	55 778	25 882	45 872	67 287	231 263
Ott. 2002	28 470	56 143	20 497	45 893	67 338	218 341
Minimo	25 254	54 072	17 749	42 197	67 127	214 710
Massimo	36 444	56 558	29 311	46 124	68 410	231 263
Media	28 350	55 300	24 360	45 561	67 529	221 099
% extra UE	6,0	4,3	17,3	0,5	3,8	5,0

Fonte: Ufficio del lavoro

La stagionalità dell'occupazione nel settore alberghiero e della ristorazione

Novembre 2001- Ottobre 2002



Fonte: Ufficio del Lavoro

delle fluttuazioni dell'occupazione.

Se in agricoltura l'alta stagione si verifica nello stesso periodo in tutta la provincia, distinguendosi quasi solo per l'intensità, nel settore alberghiero e della ristorazione la stagionalità rivela caratteristiche e differenze ancora più marcate nelle molteplici realtà locali.

Su questa base è possibile suddividere i comuni della provincia in cinque gruppi.

Il primo gruppo (A) comprende 35 comuni con scarse fluttuazioni stagionali dell'occupazione nel settore alberghiero della ristorazione. In questo gruppo si concentra circa un quarto di tutta l'occupazione del settore in provincia. Si tratta sia di comuni con scarsa stagionalità che comuni nei quali buona parte del lavoro viene svolto da strutture a gestione familiare che ricorrono in misura minore al lavoro dipendente anche durante la stagione turistica. Vi si riconoscono infatti sia comuni come Bolzano, Laives, Bronzolo e Senales, ma anche Sarentino, Val d'Ultimo, Perca e Aldino.

In altri cinquanta comuni si osservano una bassa e un'alta stagione, ove quest'ultima comincia in aprile (Gruppo B) o in giugno (Gruppo C) e finisce in ottobre. Si tratta soprattutto di comuni della zona occidentale della provincia: Val Venosta, Burgraviato, Val Passiria e Oltradige. Sugli altopiani del Salto e Renon e a sud dello Sciliar la stagione è più breve. In questi due gruppi si registra mediamente un terzo dell'occupazione del settore di tutta la provincia; in alta stagione il livello occupazionale raddoppia.

Mediamente il 40% degli occupati nel settore turistico lavora in uno dei trenta comuni caratterizzati da due alte stagioni: quella invernale legata agli sport sciistici (dicembre – marzo) e quella estiva (soprattutto luglio e agosto). In una decina di comuni (Gruppo E), in particolar modo dolomitici, l'occupazione raggiunge in inverno valori più elevati che in estate. Negli altri comuni (Gruppo D), localizzati soprattutto in Val Pusteria, le due stagioni sono di uguale importanza. Specialmente nel gruppo E le fluttuazioni occupazionali sono notevoli: in alta stagione il numero di occupati aumenta del 150% e più rispetto alla bassa stagione.

Per far fronte alle forti fluttuazioni stagionali, i datori di lavoro ricorrono in particolar modo all'offerta di manodopera straniera. Il valore medio annuale in tutti i settori indica che il 5% degli occupati non sono cittadini dell'Unione Europea. A prima vista soltanto il settore alberghiero ha una percentuale notevolmente superiore (17%), mentre l'agricoltura non si discosta molto dal settore manifatturiero e dal terziario. Ma mentre questi ultimi non hanno una vera e propria stagionalità, e dunque il valore medio annuo rappresenta bene i singoli valori mensili, sia il settore turistico che in particolare il settore agricolo evidenziano un'incidenza di lavoratori extracomunitari molto variabile tra la bassa e l'alta stagione.

**Occupati alla fine del mese nel settore alberghiero e della ristorazione per tipologia della stagionalità
Novembre 2001 – Ottobre 2002**

	Tipologia stagionalità (comuni inclusi)					Totale (116)
	A (35)	B (33)	C (17)	D (23)	E (8)	
Nov. 2001	6 507	4 570	1 043	3 600	2 029	17 749
Dic. 2001	6 720	4 378	1 241	6 882	5 618	24 839
Gen. 2002	6 676	4 062	1 260	7 229	5 860	25 087
Feb. 2002	6 718	4 180	1 289	7 139	5 829	25 155
Mar. 2002	6 699	6 517	1 246	5 797	4 327	24 586
Apr. 2002	6 701	7 488	1 283	3 819	1 983	21 274
Mag. 2002	6 819	7 967	1 504	4 507	2 103	22 900
Giu. 2002	7 019	8 151	1 678	5 984	3 451	26 283
Lug. 2002	7 326	8 407	1 893	7 204	4 481	29 311
Ago. 2002	7 193	8 387	1 853	7 019	4 305	28 757
Sett. 2002	7 126	8 326	1 735	5 952	2 743	25 882
Ott. 2002	6 782	6 400	1 369	3 961	1 985	20 497
Minimo	6 507	4 062	1 043	3 600	1 983	
Massimo	7 326	8 407	1 893	7 229	5 860	
Media	6 857	6 569	1 449	5 758	3 726	24 360
%extra UE	13,6	18,5	19,4	17,5	20,8	17,3

Fonte: Ufficio del lavoro

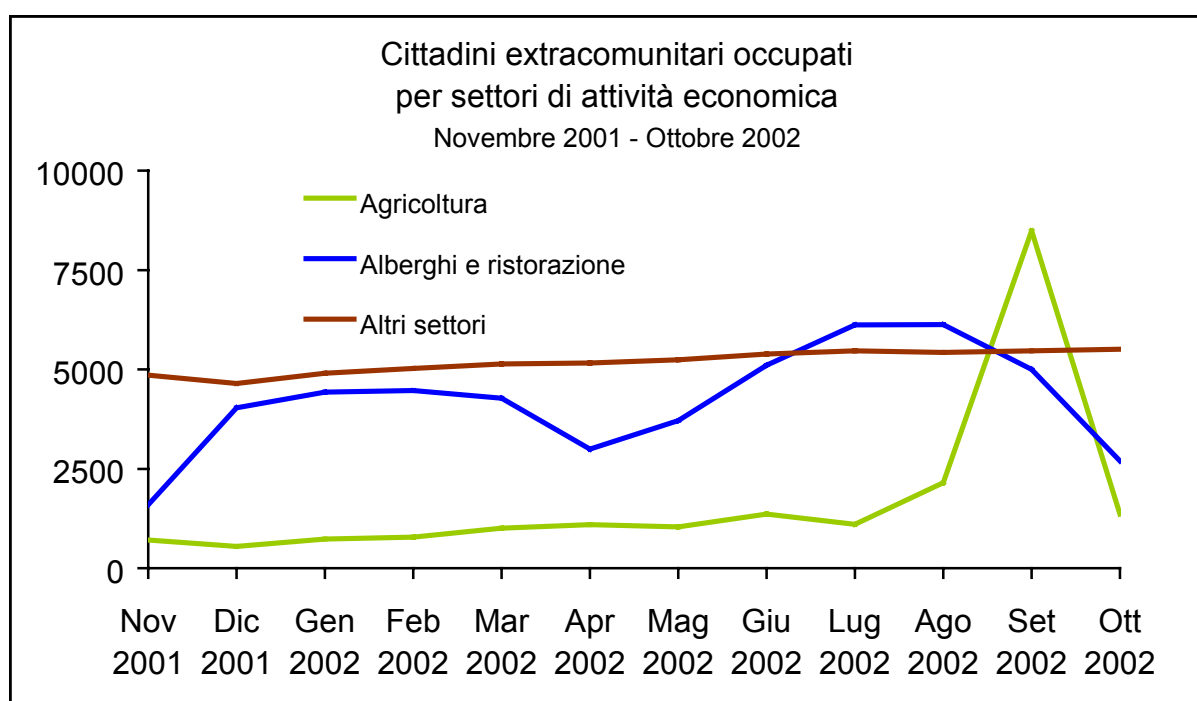
**Occupati alla fine del mese in agricoltura e nel settore turistico per cittadinanza
Novembre 2001 – Ottobre 2002**

	Agricoltura						Alberghi e Ristoranti					
	Italia		UE		non UE		Italia		UE		non UE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Nov. 2001	27 101	97,1	87	0,3	711	2,5	16 008	90,2	149	0,8	1 592	9,0
Dic. 2001	26 543	97,7	82	0,3	545	2,0	20 502	82,5	300	1,2	4 037	16,3
Gen. 2002	24 435	96,8	89	0,4	730	2,9	20 364	81,2	295	1,2	4 428	17,7
Feb. 2002	24 623	96,5	96	0,4	785	3,1	20 400	81,1	283	1,1	4 472	17,8
Mar. 2002	24 901	95,7	101	0,4	1 005	3,9	20 026	81,5	284	1,2	4 276	17,4
Apr. 2002	27 347	95,8	109	0,4	1 099	3,8	18 042	84,8	237	1,1	2 995	14,1
Mag. 2002	27 327	96,0	112	0,4	1 037	3,6	18 923	82,6	269	1,2	3 708	16,2
Giu. 2002	27 103	94,8	120	0,4	1 357	4,7	20 841	79,3	335	1,3	5 107	19,4
Lug. 2002	27 132	95,7	105	0,4	1 100	3,9	22 807	77,8	387	1,3	6 117	20,9
Ago. 2002	27 240	92,3	109	0,4	2 150	7,3	22 241	77,3	391	1,4	6 125	21,3
Sett. 2002	27 807	76,3	148	0,4	8 489	23,3	20 532	79,3	353	1,4	4 997	19,3
Ott. 2002	27 010	94,9	101	0,4	1 359	4,8	17 558	85,7	238	1,2	2 701	13,2
Minimo	24 435	97,5	82	0,3	545	2,2	16 008	90,2	149	0,8	1 592	9,0
Massimo	27 807	76,3	148	0,4	8 489	23,3	22 807	77,8	391	1,3	6 125	20,9
Media	26 547	93,6	105	0,4	1 697	6,0	19 854	81,5	293	1,2	4 213	17,3

Fonte: Ufficio del Lavoro

Il 70-80% degli occupati aggiuntivi necessari per il raccolto in agricoltura provengono da paesi extracomunitari, soprattutto dell'est, cosicché a settembre il 23% degli occupati non sono cittadini comunitari, mentre in bassa stagione la percentuale di occupati immigrati si attesta attorno al 2-4%.

Nel settore alberghiero e della ristorazione circa il 40% del fabbisogno stagionale di manodopera viene coperto da cittadini extracomunitari: nei comuni con doppia stagione la percentuale di lavoratori stranieri passa dal 6-7% fuori stagione al 25% in alta stagione. Nei comuni con scarsa stagionalità dell'occupazione, circa un occupato su sette (il 14%) non ha la cittadinanza dell'Unione.



Fonte: Ufficio del lavoro

Antonio Gulino